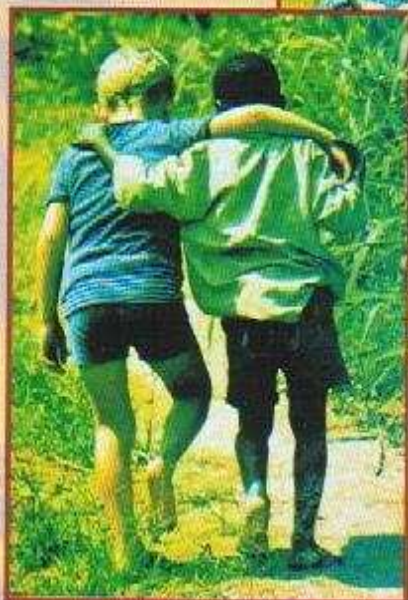


D.u.ma. onlus

di Monica e Francesco CANTINO



DIAMO UNA MANO
AI MISSIONARI SMA, SUORE E LAICI
IN COSTA D'AVORIO



GIUGNO 2013

71

N. 71 - GIUGNO 2013

Autorizz. Trib. To N° 4149 del 20/3/90
Direttore Responsabile e Mittente
CANTINO FRANCESCO - Località Noceto, 13
14030 Frinco - AT
Tel. 0141 904106

Stampa: Grafica Morra
Via XX Settembre 70 - 14100 - Asti
Tel 0141/530068

In caso di mancato recapito
restituire al mittente

Associazione DUMA onlus
“Diamo Una MANo”



Notiziario “D.U.MA.” (dal 1988)
c/o Monica e Francesco Cantino
Località Noceto 13
14030 - Frinco - AT

Tel. e Fax: 0141.904106

E-Mail: cantino.francesco@virgilio.it
Siti internet: www.dumaonlus.it
www.cantinofrancesco.com
Cod. Fisc. Duma Onlus: 91017890012

Data di costituzione Duma onlus
12.11.2004 in Castagneto Po (To)
registrata il 02.12.2004
presso l'Ufficio Entrate Torino 2
numero registrazione 12783

Trasferimento sede D.U.MA. onlus
a Frinco (At)
registrato il 16.03.2007
presso l'Ufficio Entrate Torino 2
numero registrazione 1439

Associazione D.U.MA. onlus
Iscritta all'Anagrafe delle Onlus
Prot. 2009/27963 del 04-05-2009

Legale Rappresentante e Presidente
Duma onlus:
Ratalino Monica in Cantino

Rappresentante Amministrativo del
“Centro per la cura dell'Ulcera di Buruli”
in San Pedro:
Kouassi Yao Georges

D.U.MA. 70 - DICEMBRE 2012
Autorizz. Trib. To N° 4149 del 20/3/90
Direttore Responsabile: Cantino Francesco
Iscritto presso l'Ordine dei Giornalisti
del Piemonte - Valle d'Aosta

Dona il tuo 5 x 1000 a
DUMA ONLUS

e aiutaci a sostenere tanti bambini in
Costa d'Avorio. A te non costa nulla,
per noi il tuo regalo è molto.

Al momento della
dichiarazione dei redditi
inserisci

il nostro Codice Fiscale
910.178.900.12

COSA DICONO
MONICA E
FRANCESCO



SCRIVIAMO ANCHE NOI DUE
PAROLE SU PAPA FRANCESCO

In un momento storico come questo ci sentiamo quasi obbligati a ricordare che la Chiesa ha il suo nuovo Papa: Francesco. Tutti lo definiscono come un Papa "normale", semplice, umile, vicino alla gente, **specie i più umili, i più poveri**. Già il nome scelto, Francesco, indica l'essenza di un messaggio di cambiamento, di rottura e al tempo stesso di

speranza, un ritorno all'autenticità dei **valori cristiani, che sono altruismo, solidarietà, vicinanza concreta a chi vive ai margini** in tutti i sud del mondo, in tutte le zone dove c'è maggior miseria e sofferenza.

Monica e Francesco

La parola “**solidarietà**” ci ha fatto tornare in mente una storiella ... *condita con un po' di fantasia* ... che forse in molti avete già sentito, ma che è sempre di attualità, ci può far meditare e ve la proponiamo.

Una antica storia popolare
che parla di altruismo,
cooperazione e solidarietà.

luogo si dimostrarono immediatamente restii a condividere con i nuovi venuti (decisamente affamati...) le loro riserve alimentari.

SUOR

DONATA

TARABOCCHIA



Carissimi Monica e Francesco,

eccomi all'appuntamento di ogni anno per ringraziarvi a nome dei piccoli e grandi ammalati ed esprimere la nostra riconoscenza per il bene e il grande lavoro che voi svolgete. Questi nostri fratelli possono così essere ben curati e molti possono guarire dalla gravissima malattia dell'Ulcera di Buruli. Altri sono in attesa della cicatrizzazione per fare in modo che la piaga si rimargini. Tante persone ci aiutano e pensano a noi, nonostante questa grande crisi che ha messo la nostra bella Italia in ginocchio, lasciando molte famiglie in grave difficoltà, senza lavoro, con affitti o mutui da pagare, con figli da mandare a scuola, ammalati da curare, ecc.

Chiediamo al Signore che ci liberi da tutti questi mali.

Carissimi amici, benefattori, mamme, papà, nonni, nonne e tutte le persone che ci amano, che ci pensano e con fatica ci aiutano ad andare avanti: come ogni anno Monica ci viene a fare

visita, così al 27 febbraio è arrivata ad Abidjan, sempre sorridente, scattante e piena di gioia, per restare un mese con noi e per vedere i suoi prediletti: i bambini adottati a distanza e quelli ammalati dell'Ulcera di Buruli.

Da qualche giorno con Giorgio e la sottoscritta eravamo nella capitale per darle il benvenuto. Il viaggio è andato bene, non ci sono stati inconvenienti particolari, solo quando l'aereo è atterrato ed i passeggeri sono usciti, Monica ha avuto la sensazione di entrare in un forno, che è poi l'effetto che provano tutti coloro che arrivano in Africa.

Al suo arrivo ci sono stati baci e abbracci. Giorgio aveva portato la sua primogenita Clara di 4 anni. Dopo i vari controlli di passaporto e bagagli ci siamo incamminati verso l'automobile e diretti verso la casa dove ci attendeva un letto per il meritato riposo e così recuperare le forze. Prima che Monica arrivasse abbiamo organizzato tutto affinché potesse vedere con calma tutti i bambini e parlare con le mamme della propria situazione. Si sono visti prima i bambini affidati a me, poi quelli di Tabou, Sassandra, Grand Bereby e infine quelli dell'Aiuto Sociale. Ad ognuno ha fatto le fotografie: erano tutti belli con i vestiti di tanti colori e al vederli sorridenti hanno portato

una ventata di gioia e di serenità. E' stato un lavoro stancante, vederli tutti uno per uno e domandare a ciascuno come va a scuola, come è la salute e la situazione familiare, ecc. Per quanto riguarda la scuola alcuni dicevano subito che andava bene, altri si facevano seri in volto a significare che c'erano problemi, ma nel frattempo arrivava la promessa di studiare un po' di più.

Così un mese è trascorso ed è già arrivato il momento che Monica dovrà ripartire il 27 marzo per raggiungere l'Italia. Per me, Monica, è stata una vera sorella e abbiamo condiviso tante cose insieme e con il sorriso ha accolto e ascoltato tutti coloro che bussavano alla nostra porta portando ognuno il proprio problema. In conclusione posso dire che in linea generale i nostri e vostri bambini stanno bene, sono sempre allegri e crescono a vista d'occhio.

Ringrazio il Signore per il "Centro per la cura dell'Ulcera di Buruli", dove molti bambini sono in via di guarigione; con ginnastica e massaggi giornalieri molte gambe e braccia si sono raddrizzate e poi per altri arriverà il Professore per l'operazione e col tempo potranno ritornare a casa guariti.

A proposito del "Centro" vi racconto un episodio: alcuni giorni fa arriva da noi un signore di nome Gerome, doveva essere ricoverato per essere operato a causa della malattia del Buruli e non riusciva quasi più a camminare. Poi il giorno dell'intervento era un po' agitato, mi chiama e mi dice: "Voi cattolici avete un libretto di preghiere". Rispondo: "sì, te lo porto". Lui era un animista, non credeva a niente. Non sono arrivata in tempo perché era già in sala operatoria. L'intervento è andato bene e in seguito non ha più chiesto del libretto delle preghiere, aveva dimenticato tutto: la paura fa brutti scherzi. Un caro saluto a tutti voi che ci aiutate,

dalla vostra Donata
che vi pensa e vi vuole bene.



Monica e Gaia

Ratalino
MONICA
in Cantino
Presidente Duma
Onlus

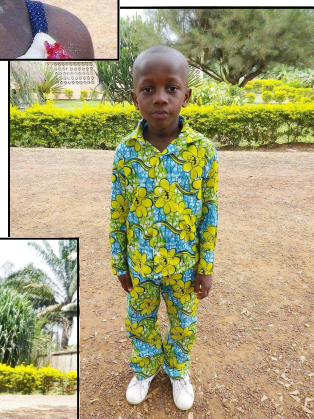
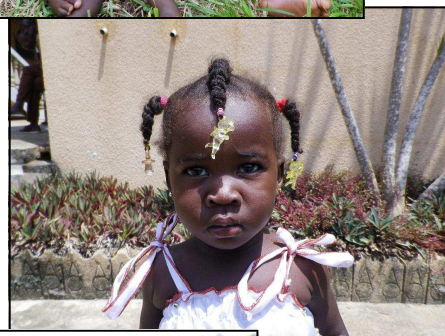


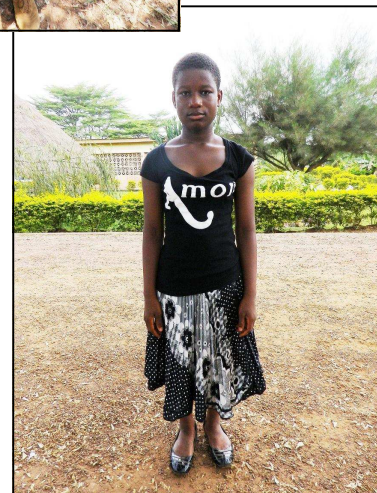
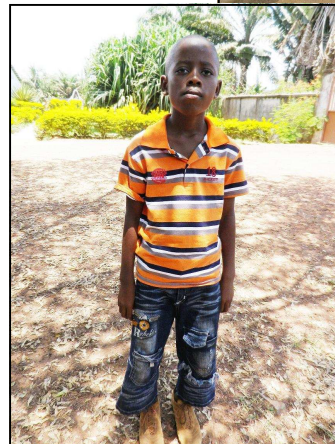
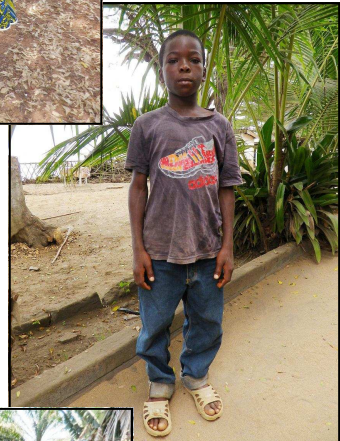
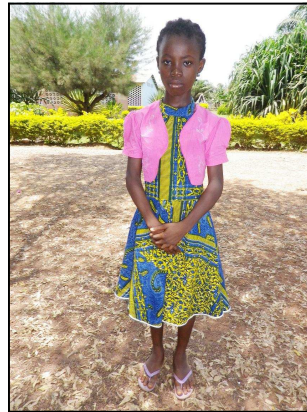
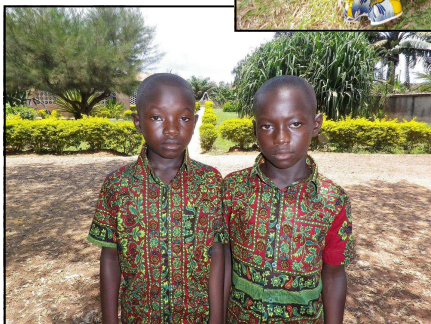
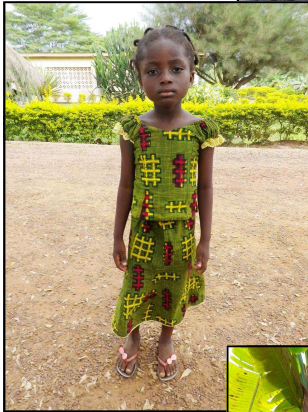
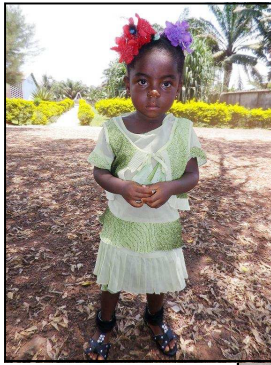
PICCOLI BIMBI CRESCONO

Carissimi amici,
sono ritornata dalla Costa d'Avorio in Aprile, ma dato che già in diversi articoli si parla di me e del mio viaggio, vi voglio proporre questo titolo "piccoli bimbi crescono" che è il motivo del mio andare e tornare in questi ultimi 25 anni.

Vi voglio così trasmettere con alcune foto (prese a caso tra alcune centinaia) la dimostrazione di come i nostri sostenitori delle adozioni a distanza riescono a fare il miracolo dando una opportunità di vita a molti bambini. E ciò che mi stupisce ogni volta è la loro costanza nel ricominciare da capo al raggiungimento dei 14 anni, nonostante la crisi attuale che mette in difficoltà molte famiglie. Così queste mie poche righe vogliono essere un sincero ringraziamento a tutte queste persone.

Monica







GEORGES KOUASSI

Per gli amici: GIORGIO, stretto collaboratore di sr. Donata, Rappresentante Amministrativo del "Centro" a nome del Duma e Direttore della Scuola Cité 2 di San Pedro ...

L'AMBASCIATORE VISITA IL "CENTRO"

La giornata inizia con una pioggia fine come una benedizione sul "Centro per la cura dell'Ulcera di Buruli Donata".

E' stata infatti una benedizione che un illustre personaggio sia venuto a visitare il Centro.



L'Ambasciatore riceve spiegazioni da Giorgio sul funzionamento

Suor Donata, l'Ambasciatore, alcuni bambini e ragazzi ricoverati al Centro



Si tratta del nuovo Ambasciatore italiano in Costa d'Avorio, signor Alfonso Deriso, che ci ha fatto l'onore di una visita, questo mercoledì 10 aprile alle ore 8,00. Un incontro che valorizza ancor più l'immagine del Centro. Va detto che il signor Ambasciatore è stato molto soddisfatto del lavoro svolto dall'Associazione Duma con i suoi sostenitori.

Giorgio

L'amico Giorgio verrà in Italia a farci visita dal 22 luglio al 23 agosto. Chi desidera incontrarlo per uno scambio di conoscenze reciproche è pregato di farcelo sapere telefonando al n° 0141.904106.

Sr. Mary Assumpta

ci scrive da Tabou

Un caloroso saluto a voi tutti lettori di DUMA dai bambini adottati a distanza e dalla comunità S.M.I. (Suore Missionarie dell'Incarnazione) di Tabou.

La mia esperienza con la Sig.ra Monica e con DUMA, continua. Nel mese di settembre 2012 quando la scuola stava aprendo, una ragazza mi ha presentato tre bambini: Christelle, Vincente e Letizia. Questi bambini dopo la morte del loro papà sono stati trasferiti da un villaggio a Tabou, intanto anche la mamma era sofferente e gravemente ammalata. La ragazza mi ha chiesto se potevo aiutare i bambini che avevano bisogno di tutto e soprattutto di frequentare la scuola. Guardandoli ho visto che erano tristi, quindi ho cercato di accoglierli meglio che potevo. Quando hanno cominciato a sorridere anche io provavo molta gioia. Intanto pensavo dentro di me come avrei potuto aiutarli. Mi è venuta in mente la Sig.ra Monica che è sempre pronta ad aiutare i bambini. Subito ho telefonato e ho spiegato il problema. La risposta è stata immediata:



Sr. Mary Assumpta con alcuni bambini

“fai ciò che è necessario per i bambini”. Sono rimasta molto contenta e subito abbiamo fatto l'iscrizione dei due bambini più grandi nella scuola elementare e comperato i vestiti per la scuola, lo zaino e tutto ciò che è necessario per un buon andamento dello studio. La più piccola frequenta la scuola materna.

Sfortunatamente ora hanno perso anche la loro mamma. Adesso i bambini vivono con la zia.

La piccola ora è adottata a distanza e con grande gioia vi ringraziamo per avergli dato questa opportunità e averla subito amata.

Grazie Sig.ra Monica. Grazie DUMA e suoi sostenitori per il grande aiuto ai bambini più sfortunati.

A voi il sorriso dei bambini e le loro preghiere.

Da Tabou,

Sr. Mary Assumpta

“La Pace sia con voi” dice ”IL RISORTO”

Suor Lovely ci scrive

Carissimi amici del DUMA,

prima di tutto vi auguro una buona continuazione del tempo pasquale che regni tra di noi sempre la pace e la luce del CRISTO RISORTO. Qui siamo a Tabou a 100 km circa di distanza da San Pedro. Questo villaggio sperduto rimane quasi circondato tra il mare e la foresta.

C'è un detto da noi: “è per punizione che uno viene trasferito qui a Tabou”. Vuole dire che non c'è niente di buono, la vita è difficile e pure la strada per arrivarci è un disastro. Però Il Signore ci ha portato qui a lavorare alla sua vi-



Prima a sinistra: Sr. Lovely

gna e per fare in modo che il Verbo Incarnato sia conosciuto anche in questo villaggio dei popoli “Croumen”.

E siamo contenti; Lui il Signore ci dà la forza e il coraggio di andare avanti. Qui ci sono quasi 100mila abitanti, i cristiani sono solo una piccola parte, ma diciamo che tutti hanno una grande fiducia nella Chiesa Cattolica e delle suore. Chiedono

sempre se costruiremo una scuola e un ospedale. Comunque, a parte questo “detto”, si può dire che chi è venuto qui a Tabou una volta, con lo spirito missionario, si sente come in famiglia, al momento della partenza c'è commozione e dice di voler ritornare appena possibile. Così voglio dare un benvenuto



La Missione di Tabou

to a chi ci volesse venire a trovare e scoprire la nostra missione.

Noi abbiamo due Comunità a Tabou: la “Casa del Sole”, vicino al mare dove abbiamo i bambini orfani, e curiamo le persone disabili e poi a circa 3 chilometri c’è la Missione al cui interno si trova la scuola materna, un ambulatorio, l’accoglienza delle ragazze che vanno a scuola e la formazione di quelle che manifestano il desiderio di diventare religiose. In tutte e due le case siamo in sette suore.

Io mi chiamo Suor Lovely, Suora Missionaria dell’Incarnazione, sono quasi dieci anni che sto a Tabou, mi occupo dei malati nel piccolo ambulatorio. Sono infermiera e qui purtroppo non ci sono medici. Noi abbiamo qui vicino un ospedale ma non è attrezzato soprattutto per certi esami. La povera gente deve percorrere 100 km per avere una piccola cura, e una cura normale a Abidjan distante più di 600 km.

Ci piacerebbe tanto fare qualcosa per migliorare le cure di questa povera gente: magari un apparecchio per l’ecografia per le donne incinte, ecocardiogramma, ecc.

Ma per noi l’acquisto è troppo costoso e non ne abbiamo la possibilità.

Se ci fosse qualche medico italiano, di qualsiasi specializzazione, che avesse voglia di fare esperienza di volontariato, magari con propri apparecchi e per un breve periodo, ci farebbe un grande piacere e sarebbe un sollievo per la nostra gente che è quasi tutta povera.

Cari amici, vi ringrazio per tutto quello che voi fate e farete per la missione ... grazie ...

Pace e bene.

Suora Missionaria
dell’Incarnazione a Tabou ...

sr. Lovely



Monica con alcuni bambini a Tabou

Classe 2° C del liceo scientifico "F. Vercelli" di Asti



Asti e San Pedro,
separate da 7371 Km
ma unite dalla solidarietà.

26 RAGAZI ITALIANI **"ADOTTANO" UNA** **BAMBINA AFRICANA.**

Durante l'anno scolastico 2012 - 2013 la **classe 2° C del liceo scientifico "F. Vercelli" di Asti** ha deciso di appoggiare una delle tante iniziative promosse dall'Associazione D.U.MA onlus (Diamo Una MAno), gestita dai coniugi Cantino: adottare una bambina a distanza che vive in Costa d'Avorio, una zona povera, che è stata

afflitta da recenti feroci guerre civili.

E' stato possibile attuare un simile progetto grazie alla collaborazione con **Piermarino Gherlone**, professore di religione, e Francesco e Monica Cantino fondatori della onlus che è nata su ispirazione del missionario **padre Secondo Cantino**. La signora Monica è venuta gentilmente a parlare più volte delle sue esperienze in Africa e dei diversi problemi di sopravvivenza per i più poveri, come ad esempio la mancanza dell'assistenza sanitaria che è tutta a pagamento.

Insieme abbiamo valutato le varie

opzioni dell'adozione a distanza e scelto quella più adatta.

Ogni mese ciascuno di noi versa 5 euro (per un totale di 130 euro) che vengono poi spediti nel conto corrente dell'associazione per far sì che arrivino in tempi relativamente brevi a destinazione.

Con tale cifra è possibile aiutare Debora (la bambina segnalataci dal D.U.MA) assicurandole le cure e l'istruzione per un futuro migliore e investire i soldi rimanenti per l'acquisto di materiale sanitario e scolastico utile anche ad altri bambini.

Debora ha 11 anni ed è una bambina come tante altre, con il sogno di diventare direttrice di una scuola, ma è affetta da circa due anni dalla sindrome di Buruli, una malattia che causa ulcere devastanti su tutto il corpo. Lei è stata colpita al braccio destro e deve seguire cure mediche presso il Centro diretto da suor Donata.

L'adozione a distanza ha molti lati positivi anche per chi decide di iniziare, quindi non solo per gli adottati: infatti una volta all'anno è possibile ricevere foto del bambino/a e dei luoghi che frequentano, insieme agli altri piccoli pazienti del Centro e lettere scritte da loro stessi.

Abbiamo potuto vedere finalmente il viso di Debora e leggere la presentazione in francese che fa di se stessa.

Ovviamente c'è stata un pò di emozione quando alla fine ci ha ringraziato "perchè la pensavamo malgrado la sua malattia" e si è scusata per aver dovuto scrivere con la mano sinistra, ovvero quella non malata.

Speriamo che l'iniziativa si diffonda nell'intera nostra scuola perchè con la collaborazione di tutti si può davvero migliorare la vita di bambini malati affetti dalla sindrome di Buruli che hanno il diritto a una vita più dignitosa e alla guarigione.

BIAMINO Giulia
classe 2° C



Sasson Yede Debora

SEGNİ DEI TEMPI

2003 - Angelo Card. Sodano
Segretario di Stato

*Il Cardinale Angelo Sodano
Segretario di Stato di Sua Santità*

porge cordiali saluti ai lettori di
D.U.M.A. ed a tutti i benefattori della
Benemerita Società delle Missioni Africane,
mentre benedice in particolare gli amici
della Missione cattolica di San Pedro ore
il nome del compianto Padre Secondo Cantino
vive in benedizione. *Angelo Card. Sodano*
Del Vaticano, Capodanno 2003.



Vaticano, 15 Maggio 2007

Cari Signori Cantino,
ho ricevuto la comunicazione del
vostro nuovo indirizzo di Franco e
vi ringrazio per la vostra cortesia.

Auguro intanto a voi un
buon soggiorno nella bella terra
astigiana ed un lascio sempre pensiero
al servizio delle Missioni africane.
Cordialmente come sempre
Angelo Card. Sodano

2007 - Angelo Card. Sodano
DECANO DEL COLLEGIO CARDINALIZIO

E' BELLISSIMA !!

Gent. Monica e Francesco,
ho appena ricevuto la foto di E-
stelle, è inutile dire il mio piace-
re e vi ringrazio tanto. E' bellis-
sima!! Mi dispiace dovermene
separare dopo 13 anni che face-
va parte della mia famiglia, co-
me è stato quando mi sono sepa-
rata da Mariam e Awa dopo 7
anni. Ma questa è la regola e la
vita ...

Auguro a Estelle ogni bene per
il suo futuro e sono pronta per
una nuova adozione!
Sarà una bimba? Un bimbo?
Non importa ... sarà una creatu-
ra che aspetta aiuto e amore.
Nell'attesa di vostre notizie ri-
cordo tutti nella preghiera e uni-

sco voi tutti in un unico abbrac-
cio voi e tutte le persone che o-
perano nella missione del carissi-
mo P. Secondo.

A presto.

Anita

LA PENSO TANTO ...

Gentili signori Cantino,
vi scrivo per avere notizie sulla
mia bambina, Dèrose.
Scusate se non vi ho scritto pri-
ma, ma fra il lavoro e le visite
che ho da fare, sono sempre im-
pegnata. Io quando guardo le fo-
tografie di Dèrose, che tengo sul
mio scaffale, la penso tanto e
con tutto il cuore. Avrei deside-
rio di vederla: peccato che sia
così lontana. Come sta? Cammi-
na? Poi ho molto desiderio di co-

noscervi; speriamo che si possa realizzare questo sogno. Io, se avessi la piccola Dèrose qui vicino l'abbraccerei con grande affetto; vi dico che sono contenta di essere la "sua" mamma; e di inviarvi i soldi, per aiutarla nella sua crescita.

Gentili signori Cantino, vi saluto, e invio a voi, e a Dèrose i miei più sentiti auguri di Buona Pasqua.

Avrei desiderio di avere delle fotografie di Dèrose, così le metterei accanto alle altre.

Un saluto affettuoso detto con tutto il cuore, e Buona Pasqua.

Maria Chiara

ALLELUIA

Carissimi,
abbiamo negli occhi e nel cuore il gesto di Papa Francesco che con le sue mani descrive la custodia: siamo custoditi nelle mani del Signore e custodi gli uni degli altri.

Vi auguriamo una Santa Pasqua di profonde relazioni di pace, giustizia e tenerezza reciproca, accompagnati, come i discepoli di Emmaus dal Pellegrino che fa ardere il loro e nostro cuore di nuovo entusiasmo.

Alleluja, Alleluja

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

IL TEMPO PASSA ...

Scusate il ritardo con cui vi rispondiamo. Vi ringraziamo per le sempre puntuali notizie che ci date in merito al nostro adottato.

Il tempo passa velocemente e abbiamo fortunatamente verificato durante questi anni che grazie al sacrificio e alla collaborazione di tante persone di buona volontà Erich è riuscito a superare la sia pur lieve malformazione ed essere un bambino (forse è meglio "adolescente") normale.

A questo punto vorremmo proseguire con un'altra adozione e nei limiti di quanto potete fare continuare a lasciare la quota mensile eccedente l'adozione, a favore della madre di Erich, a condizione che non sia una complicazione notevole per chi deve gestire questa richiesta.

Nel ringraziarvi per tutto quello che fate per nostro conto restiamo in attesa della futura adozione che vorrete proporci

Clara e Franco

GHERLONE
PIERMARINO
Professore di religione

Carissima Monica,
come ringraziarti per la tua disponibilità a dedicare cinque mattinate alle mie 18 classi del **Liceo Scientifico “F. Vercelli” di Asti?**

Sei arrivata anche se la salute (appena reduce dalla Costa d’Avorio) ti procurava qualche problema.

Tutto è partito dalla bella e generosa 2°C: 26 allievi e un solo proposito: impegnarsi a versare mensilmente 5euro ciascuno per un bimbo o una bimba del terzo mondo: non sono stato io a suggerire loro questa iniziativa, Emma ha coinvolto la classe, me ne hanno parlato, ti ho invitata, sei venuta.

Hai esposto la tua opera a favore delle adozioni a distanza. Hai proposto di **aiutare Debora**, affetta dal terribile morbo di Buruli: un’ulcera spietata.

Impossibile dirti di no.

Debora ci ha inviato una lettera in francese. Una calligrafia incerta, perchè sta imparando a scrivere con la mano sinistra, a causa del male che le ha colpito il braccio destro.

Ora **il suo prezioso biglietto**, insieme alle foto che ci hai portato, campeggia sul tabellone di classe. Grazie.

E grazie soprattutto perchè da tanti anni continui l’opera di **Padre Secondo**.

Il tuo passaggio tra i liceali dello Scientifico ha suscitato interesse e ammirazione.

Interesse per una nazione da noi poco conosciuta e per il lavoro eroico dei missionari.

Ammirazione per la tua dedizione costante, insieme a Francesco, per un popolo così giovane e così bisognoso di ogni genere di aiuto.

Tutte le volte, uscendo, ti dicevo **“Monica, oggi hai seminato”**.

Ne sono convinto, non sei solo una missionaria laica, una mamma di tre figli, una nonna di sei nipoti, sei anche una vera educatrice capace di trasmettere un pò della tua non comune esperienza al terreno fertile di circa **400 giovani cuori** e menti intelligenti aperte al futuro. Ci hai insegnato ad essere altruisti.

Tu e Francesco avete seguito audacemente le orme di P. Secondo. Altri seguiranno voi.

Con stima e amicizia

Piermarino prof. Gherlone



PADRE MARCO PRADA
Missionario SMA
(Società Missioni Africane)

**Dalla Costa d'Avorio ci
scrive**

Carissimi,

vi giungano i miei più fraterni saluti dalla mia missione di Madinani.

Il tempo passa, è ormai un anno e mezzo che mi trovo in questo angolo remoto della Costa d'Avorio. La stagione secca è quasi alla fine, e l'avvicinarsi delle piogge ci fa sentire ancora più remoti e isolati: nonostante le promesse del governo, nessuna riparazione è stata fatta alle nostre disastrose strade in terra battuta. Oramai è tardi, e ci rassegniamo a dover affrontare le nostre povere piste anche durante i lunghi mesi delle piogge, piste che diventano laghi di fango,

scivolosi e insidiosi.

Ma sono i nostri contadini ad essere più preoccupati: hanno raccolto da poco il cotone, ed ora aspettano i camion della società incaricata della commercializzazione. Ma cattive strade significano un aumento considerevole del prezzo di trasporto, e quindi una diminuzione dei loro guadagni. Più drammatico sarà il momento in cui dovranno vendere anche gli anacardi, il prodotto agricolo più coltivato nella nostra zona: capiterà nel periodo delle piogge più intense, e non sarà facile convincere i camionisti ad avventurarsi con camion rimorchi di 20-30 tonnellate sulle nostre piste. L'anno scorso un terzo del raccolto non è stato ritirato.

Quest'anno si teme la stessa cosa, se non di peggio. Tanto più che il prezzo minimo di acquisto fissato dal governo è passato da 350 franchi (0,56 euro) a 215 F (0,35 euro). L'anno scorso c'è stata sovrapproduzione, e di conseguenza il prezzo è sceso considerevolmente.

Per la nostra gente la vendita del cotone e degli anacardi è l'unica fonte di reddito. Con i soldi che si ricavano si deve tirare avanti

tutto l'anno per le spese della famiglia: alimentazione, medicine, scuola dei figli, viaggi, abbigliamento.

Ma la nostra gente ha qualcosa di straordinario, che noi europei non riusciamo a capire: nonostante i problemi materiali, nonostante le prospettive incerte sul proprio futuro, la vita va avanti senza grosse scosse, senza ansia, senza disperazione. È inutile fare troppi calcoli su ciò che potrà accadere tra qualche mese, mi dicono, affrontiamo ciò che Dio ci dà da vivere in questo giorno. Se è un evento gioioso, ringraziamo Dio che ce l'ha concesso, se è un evento doloroso e sfortunato, non perdiamo la speranza.

La speranza non si deve comprare, non costa niente, mi dice un mio vicino, che è muezzin per la sua moschea. Il muezzin è colui che dall'alto del minareto richiama ai fedeli mussulmani l'avvicinarsi dell'ora della preghiera. È la speranza che ti fa credere che questo mondo è stato creato da Dio per il bene e la felicità dell'uomo. Il dolore, la tristezza, le incomprensioni non prenderanno mai possesso del tuo cuore, se nel tuo cuore abita la speranza.

Tra poco sarà Pasqua. Per la nostra piccola comunità di Madinani sarà una Pasqua speciale quest'anno: per la prima volta celebreremo dei battesimi nella nostra chiesa.

Si tratta di 2 adolescenti e di un neonato. La cerimonia del battesimo, celebrato nel quadro gioioso della veglia pasquale, fa vibrare il cuore dei nostri cristiani, suscita emozioni profonde. E soprattutto rafforza la speranza che la vita è più forte della morte, la speranza che la vita è sempre una sorpresa, è un dono di Dio che non finiamo mai di scoprire.

Vi mando i miei auguri di Pasqua, e il mio augurio è che la risurrezione di Gesù rafforzi la vostra speranza, e che possiate guardare alla vita di tutti i giorni con gli occhi di Dio.

P. Marco Prada



Foto ricordo dopo la prima Messa a Madinani 23.10.11

Padre VITO Girotto
Missionario SMA in Niger
(Società Missioni Africane)

Carissimi amici e parenti,
un augurio sincero di Buona Pasqua, festa della vita nuova che Cristo risorto ci porta. Festa della speranza in un mondo migliore e rinnovato da un impegno generoso di noi cristiani e dalla presenza del Risorto che rende efficace la nostra fede e il nostro amore.

A Makalondi abbiamo accolto con gioia l'elezione del nuovo Papa che ha scelto il nome di Francesco, patrono della nostra comunità parrocchiale missionaria. La notte di Pasqua una settantina di giovani e adulti entreranno con il battesimo nella nostra chiesa-famiglia, così si dice in Africa. Sono persone generose che dovranno mostrare con coraggio la fede in Cristo risorto, circondate come sono da tutta una popolazione nigerina che si dichiara quasi al cento per cento musulmana. Makalondi con Bomoanga, Kankani e Torodi siamo una piccola isola felice nel mare del mondo islamico del Niger. Vi invito a pregare per questi nostri catecumeni affinché possano essere fedeli al loro impegno di seguire il Signore anche se il cammino non è facile e la paura di essere maltrattati a causa della fede non è da escludere nel



loro cuore tenuto conto di quello che è successo nel vicino Mali.

Colgo l'occasione per ringraziare tutte le comunità e gli amici che mi han-

no aiutato per lo scavo di un pozzo o di una pompa o per cercare una soluzione ai tantissimi problemi vitali di qui. In questo tempo di stagione ultrasecca (non piove da sei mesi e il termometro al pomeriggio non scende mai sotto i 43 gradi) cerco di seguire con alcuni collaboratori i lavori di scavo di sei pozzi e di quattro pompe. Che Dio vi benedica e vi renda merito della vostra generosità. Affido alla vostra preghiera anche Padre Laurent Lompo, originario di Kulbu, un villaggio di Makalondi. Sarà ordinato vescovo il 9 giugno prossimo e sarà l'ausiliare del nostro arcivescovo Michel. I gurmancé di Makalondi ne sono contenti e fieri. Che il Signore aiuti il nuovo eletto vescovo e tutto il suo popolo a essere portatori del Vangelo anche se sono poco considerati in Niger. Di nuovo Buona Pasqua e Buon Tempo pasquale con tanti cari saluti e un ricordo nella preghiera.

Vostro p. Vito Girotto



Padre Silvano Galli
Missionario SMA
(Società Missioni Africane)

Inizia l'ultimo cammino che si conclude il 21 aprile 2013. E' lui che racconta la sua vita in un'in-

tervista di qualche anno fa. Lo chiamavano affettuosamente: kpekpereka, o gezere, il bravo, il forte, il valoroso.

Sono nato a Niamtougou, nel villaggio di Tenega. Mia madre é morta giovane ed io mi sono spostato in una fattoria del sud del paese. Mi sono stabilito poi nel villaggio di Danka, non lontano da Atakpamé. Ho seguito quattro anni di catechismo, e padre Georges mi ha battezzato nel 1954 a Danka.

La scoperta della lebbra

Tornato a Tenega per costruire la mia capanna, mia zia ha scoperto una macchia nella schiena. Non sapevo cosa avessi veramente, forse lebbra. Ho saputo che a Kolowaré si curava la lebbra, ma non ero sicuro di essere veramente ammalato. Avevo queste macchie sulla schiena, e basta. Così sono arrivato a Kolowaré. Eravamo nel 1954. Avevo 19 anni e sono andato dalle suore che mi hanno accolto bene e mi hanno dato un po' di lavoro.

Cari amici,

La nostra vita è un viaggio dal grembo della madre al grembo della terra.

*Venerdì scorso abbiamo deposto nel grembo della Madre Terra, Georges Gbagba, uno dei pionieri di Kolowaré, il prete senza veste, come lo chiamavano. I Kotokoli ricordano che la morte inghiottì l'uomo, ma non il suo nome. Colui che avrà piantato un albero prima di morire, non morirà completamente. E di alberi, Georges, ne ha piantati parecchi. Un caro saluto.
Silvano Galli*

ULTIMO CAMMINO

Ogni mattina Georges Gbagba, cieco, accompagnato dalla nipotina Estelle, o da Zakarie, alle 5,30 arriva in chiesa per la messa. Il 19 settembre 2012, mentre è in cammino, si sente male. Chiede alla nipotina di ricondurlo a casa. Si mette a letto.

Muore il primo padre

A Kolowaré c'era padre Georges Fischer. Abitava in una piccola stanzetta sotto la veranda dell'infermiere. L'abitazione era in argilla e le termiti l'hanno fatta cadere. Gli abbiamo costruito una casa in mattoni, ma quando è entrato si è ammalato. Mi ricordo, era il 23 aprile, era anziano, l'ho assistito tutto il tempo della sua malattia fino alla morte avvenuta in maggio. Il vescovo è venuto e ha fatto il funerale. Il padre è sepolto qui, vicino alla chiesa.

Vescovo, suore e sacrestano

Abitavo nel villaggio e le suore mi chiamavano per lavorare. Andavo a fare le commissioni per loro a Sokodé in bicicletta. Ogni martedì andavo a comperare la carne e del pane fresco, e altra roba che mi chiedevano. Andavo anche alla posta a cercare le lettere.

Le suore mi avevano insegnato a fare la mia firma. Ritiravo i pacchi, li deponevo dalle suore a Sokodé, poi Mons. Legenheim li portava a Kolowaré quando veniva il venerdì e la domenica per la messa. Veniva in macchina. Era la sola che esisteva.

Dopo la morte di padre Georges, era il vescovo che veniva ogni settimana da noi. Celebrava la messa sotto un hangar e io facevo il sacrestano.

Silvano Galli

... ULTIMISSIME ... **da Padre Lorenzo Rapetti**

Ciao fratelli e sorelle ... ecco qualche immagine giubilare ... sono del giovedì 9/5/13, alla Madonna della Guardia, giornata di santificazione sacerdotale e di celebrazione dei giubilei, 70, 60 e 50 anni di sacerdozio...!!! C'erano anche p. Boffa e p. Conti... Il Cardinale Angelo Bagnasco vi saluta ...!!! ciao L.R.



Il Card. Bagnasco saluta p. Rapetti



50 anni di Sacerdozio



PER NON DIMENTICARE

Padre Secondo
sul Duma n° 22
del Ottobre 1992
così scriveva:

Carissimi amici,

la nostra parrocchia di Sewekè ha un anno! Un anno pieno di realizzazioni, di gioie e preoccupazioni.

Vorrei condividere il tutto con voi per dirvi grazie.

Ieri andavo alla fattoria e arrivando dall'alto della collina vedevo i sei capannoni, la casa dei ragazzi che ci lavorano, il Centro Handicappati e gli allevamenti.

Mi sembrava di sognare e provavo gioia e fierezza. Quante cose

realizzate insieme! E questo è solo un angolo della nostra parrocchia. In mezzo alla baraccopoli è sorta la Chiesa di Nostra Signora dell'Africa, un po' più lontano la Mensa per i nostri bambini. A Sewekè oltre al complesso della Casa Parrocchiale sta per essere ultimato il Centro Sociale per la Caritas ed il Dispensario per Suor Donata. Anche i lavori per la Chiesa sono finalmente cominciati. E tutto questo non è che la parte visibile; ci sono poi i nostri bambini adottati che crescono ogni giorno, le centinaia di famiglie aiutate e altrettanti bimbi curati e salvati.

E adesso sto pensando a voi amici, che pur avendo pregato e "sborsato" per tutto questo, non potete vedere niente e neanche avete avuto un grazie personale da parte mia. E anche questo vostro amore disinteressato, questa vostra amicizia a tutta prova, mi dà una gioia immensa e la forza di continuare nei momenti più duri ...

Amici, la speranza, la gioia e questa esperienza le auguro ad ognuno e prego per questo.

Vostro Padre Secondo

Cos'è il D.U.MA.

Diamo Una MANo.....D.U.MA.

Il D.U.MA. è un notiziario nato per informare i sostenitori italiani sulle iniziative ed i progetti, attuati in Costa d'Avorio per aiutare in modo concreto coloro che si trovano in difficoltà. In particolare si cerca di assicurare la sopravvivenza dei bambini tramite "l'adozione a distanza", il "Centro per la Cura dell'Ulcera di Buruli" e altri modi personalizzati. Troppo sovente i bambini muoiono per mancanza di cibo o di cure mediche. Il primo D.U.MA. è uscito nel 1988 sotto la spinta di Padre Secondo Cantino, per più di trent'anni Missionario SMA in Costa d'Avorio. Padre Secondo ha "raggiunto la vita del cielo" il 15 novembre 1998, il giorno stesso in cui il cugino Francesco è stato ordinato diacono della diocesi di Torino, dal Card. Giovanni Saldarini.

D.U.MA significa: Diamo Una MANo

D.U.MA. c/o Cantino Francesco e Monica
Località Noceto 13 - 14030 - Frinco - AT

Tel. e Fax 0141. 904106

E.mail: cantino.francesco@virgilio.it
www.dumaonlus.it - www.cantinofrancesco.com

Cos'è la SMA

Società Missioni Africane.....SMA

Vogliamo essere una comunità di discepoli di Cristo riuniti dalla comune risposta al suo comando di proclamare il Regno di Dio: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura". Il nostro scopo è di rispondere concretamente alla vocazione missionaria di tutta la Chiesa, soprattutto tra gli Africani.

Dedichiamo la nostra vita a testimoniare il Vangelo di Gesù in Africa. Nelle nostre chiese italiane di origine teniamo vivo l'ideale missionario e promuoviamo l'accoglienza e la valorizzazione degli africani venuti a vivere da noi.

La SMA:

- E' sempre pronta a rispondere ai bisogni del momento.

- Ha una preferenza speciale per l'evangelizzazione dei popoli d'Africa nei quali il Vangelo non è stato ancora predicato.

- Utilizza i metodi che si avvicinano maggiormente alla predicazione semplice ed evangelica degli Apostoli, senza abbandonare la "santa follia della croce".

SMA - Via Francesco Borghero, 4
16148 Genova-Quarto (GE)

www.missioni-africane.org/

Tel. 010/307011 - Fax 010/30701240

E-mail: procura@missioni-africane.it

NOTIZIE TECNICHE

- ◆ **Chi desidera la ricevuta per gli adempimenti fiscali, (art.13, comma 1, lett.a, n.1 - D.Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460) lo deve comunicare entro il 31 dicembre di ogni anno.**
- ◆ **I bonifici bancari o postali devono essere eseguiti con i cognomi a noi conosciuti ... altrimenti non possiamo neanche ringraziare ...**
- ◆ **Vi preghiamo di comunicare sempre il cambio di indirizzo, e anche del telefono ...**
- ◆ **Se non ricevete foto e notizie... comunicatelo ... potrebbe esserci un disguido postale ...**

GRAZIE

COMUNICAZIONE PER I LETTORI

Lo Stato italiano ha approvato la legge 675/96 sulla tutela del trattamento dei dati personali. Per poterle inviare il notiziario abbiamo bisogno di conservare il suo nominativo. La informiamo perciò che il suo indirizzo è conservato nel nostro archivio e che verrà usato esclusivamente per darle l'opportunità di ricevere il nostro notiziario o altre comunicazioni scritte sulle attività da noi svolte. Ella può avvalersi dei diritti di cui all'art. 13 della suddetta legge per richiedere, in qualunque momento modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione del suo indirizzo, scrivendo al direttore responsabile.

Inviato in tipografia il 20.05.2013

Vi preghiamo di specificare la causale del vostro versamento ("Adozioni a distanza", progetti vari) che potrete effettuare nei seguenti modi:

Bonifico bancario intestato a:
D.U.MA. Onlus - Cod. IBAN:
IT47I0558401004000000000150
oppure
Conto Corrente Postale n° 68290444
intestato a: D.U.MA. Onlus
Cod. IBAN:
IT93D0760101000000068290444